

Meditazione ventisettesima. La felicità nel regno della Divina Volontà

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Disse un giorno Luisa: "Amor mio, se tanto bene c'è in questo vivere nel Volere Divino, perché non lo hai manifestato prima?" (Vol. 12, 29.01.1919). E Gesù: "Ah, se tutti capissero il gran bene del vivere nel mio Volere, farebbero a gara! Ma, ahimè, quanti pochi lo capiscono e vivono più in sé stessi che in Me!" (Vol. 12, 04.05.1919). "Come Esso si conoscerà, anime amanti e disinteressate entreranno a far vita nel mio «Fiat», saranno come **arcobaleni**, come **iridi di pace** che rappacificheranno il Cielo e la terra e fugheranno il diluvio di tante colpe che inondano la terra. Queste iridi di pace **avranno per vita il terzo «Fiat», sicché il mio «Fiat Voluntas tua» avrà compimento in loro**; e come il secondo «Fiat» mi chiamò sulla terra a vivere in mezzo agli uomini, così il terzo «Fiat» chiamerà la mia Volontà nelle anime e vi regnerà come in Cielo così in terra" (Vol. 12, 02.03.1921).

Aggiunge ancora Gesù: "...È vero che il tuo principio fu il mare della mia Passione, perché non c'è santità che non passi per il porto della mia Umanità, anzi ci sono santi che restano nel porto della mia Umanità e altri vi passano oltre; ma poi innestai subito il mare della mia Volontà, e quando ti vidi disposta e mi cedesti il tuo volere, il Mio prese vita in te e il mare scorreva e cresceva sempre, ogni tuo atto in più nel mio Volere era una crescita maggiore. Io poco ti parlai al riguardo, i nostri voleri erano congiunti, insieme, e s'intendevano senza parlarsi, e poi col solo vederci ci comprendevamo. Io mi felicitavo in te e sentivo le delizie del Cielo, niente dissimili da quelle che mi danno i santi che, mentre felicitano loro, loro felicitano Me; essendo immersi nel mio Volere non possono fare a meno di darmi gioie e delizie. Ma la mia felicità non era completa, volevo gli altri miei figli a parte di sì gran bene; perciò incominciai a parlarti del mio Volere in modo sorprendente e

[per] quante verità, effetti e valori ti dicevo, tanti canali aprivo dal mare a pro degli altri, affinché questi canali dessero acqua abbondante a tutta la terra. Il mio operato è comunicativo e sempre in atto, senza mai fermarsi, ma questi canali molte volte vengono infangati dalle creature, altre vi gettano le pietre e l'acqua non scorre, scorre a stento; non è il mare che non vuole dare l'acqua, né perché non sia limpida non può penetrare ovunque, ma è la parte delle creature che si oppone a sì gran bene. Se leggeranno queste verità e sono indisposti, non capiranno un'acca; resteranno confusi ed abbagliati dalla luce delle mie Verità. [Ma] **per i disposti sarà luce che li rischiarerà e acqua che li disseterà, e non vorranno distaccarsi giammai da questi canali per il gran bene che sentiranno e per la nuova vita che scorrerà in loro.** Perciò, anche tu dovresti essere contenta di aprire questi canali a pro dei tuoi fratelli, non trascurando nulla delle mie verità, anche la più piccola, perché, per quanto piccola, può servire ad un tuo fratello per attingere acqua. Onde sii attenta ad aprire questi canali e a contentare il tuo Gesù che ha fatto tanto per te" (Vol. 13, 23.10.1921). **"Ogni conoscenza in più che si fa di Me è una gloria, è un amore di più che riscuoto dalle creature"** (Vol. 13, 29.10.1921).

"La Santità nel mio Volere non è ancora conosciuta; ecco perciò le meraviglie che si fanno, perché quando una cosa è stata conosciuta le meraviglie cessano... Quale grazia per te conoscerla! Essere la prima ad uscire, come raggio solare, dal centro dalla mia santità senza mai distaccarti! Grazia più grande non potrei farti, miracolo più portentoso non potrei operare in te. Sii attenta, figlia mia, raggio mio, perché ogni qual volta tu entri nel mio Volere ed operi, succede come quando il sole batte sui vetri, [che] tanti soli si formano in essi, così tante volte ripeti la mia Vita, la moltiplichi, dai nuova vita al mio amore" (Vol. 13, 12.11.1921). "Ho tante altre cose da dirti ancora, tante altre verità che tu non conosci, e tutte portano la felicità che ciascuna possiede; **quante verità l'anima conosce, tante diverse felicità acquista**" (Vol. 13, 05.01.1922). "Perciò ho tanta premura che si conosca il mio Volere, il suo valore ed effetti" (Vol. 14, 21.03.1922).

"Tutto il mio interesse è che il tuo volere faccia vita nel Mio e che capisca bene che significa vivere in Esso, per quanto a creatura è possibile" (Vol. 14, 15.06.1922). "Ecco perché tante grazie, tante manifestazioni sulla mia Volontà: è la Santità del mio Volere che lo esige, che prima di essere deposta nell'anima sia conosciuta, amata e riverita, che possa svolgere in essa tutta la sua virtù e potenza e sia corteggiata dalle nostre stesse grazie" (Vol. 14, 14.07.1922).

Punti di meditazione:

1. **"Arcobaleni, iridi di pace, piccoli soli"**. Chi, grazie al terzo "Fiat" entra nel mare pacifico, immenso e soavissimo della Divina Volontà ed inizia a vivere in unione con il FIAT supremo, diviene esattamente ciò che queste bellissime immagini simboleggiano, esprimono e rappresentano. L'arcobaleno è il simbolo dell'Alleanza dopo il diluvio: una rinnovata, vera, profonda e amorosa perfetta comunione con Dio e uniformità al suo volere, che congiunge la nostra povera vita terrena al cielo in un balenare continuo di tutte le virtù cristiane, perché come sette sono i colori dell'arcobaleno, così l'anima vive solo nell'esercizio delle tre virtù teologali e delle quattro cardinali, splendendo soprattutto i quelle della carità, dell'umiltà e dell'ubbidienza, che sono le tre gemme e

le tre prove di ogni santità autentica. L'anima viene rivestita di una nuova bellezza che capisce benissimo non essere la sua e questa soave, delicata, divina bellezza viene notata e percepita da chi le sta intorno, che sente i benefici degli atti compiuti in unione col Fiat Supremo, la loro potenza, la loro immensità, la loro eternità, il loro essere infinitamente santi e soavi. Un'anima che vive nella Divina Volontà è una vera e propria iride di pace. Sente dentro di sé, vive dentro di sé una calma, una tranquillità, una soavità, una quiete che non ha mai conosciuto. La sua vita diviene molto più ordinata e pacifica. Fuggono ansie, frette, agitazioni, inquietudini, preoccupazioni, lavoro caotico, eccessivo, disordinato. Tuttavia si fanno molte cose, ma soprattutto si fanno molto meglio. Dominare gli impeti dell'ira diventa meno difficile. Ma soprattutto la pace si semina dovunque: si vive la beatitudine dell'essere operatori di pace, una beatitudine bellissima e si porta la pace, oltre che nel cuore, con Dio e verso tutti, dovunque si va. Si perdona immediatamente qualunque torto, da qualunque parte venga. Si getta sempre acqua sul fuoco, mai benzina. Non è altro che la pace del Signore risorto: "pace a voi". La vecchia umanità, che viveva di volontà propria, è sepolta per sempre. Nasce una creatura nuova: "Io faccio nuove tutte le cose". Le anime che vivono nella Divina Volontà sono anche piccoli soli. Illuminate dalla conoscenza del "portento dei portenti" che è la Divina Volontà, riscaldate e accese dal suo Amore, che penetra fino al punto più profondo del cuore, le anime cominciano a conoscere Dio veramente e a gustare quanto Egli è buono e quanto grande il suo amore. Diventano perciò dei piccoli soli, capaci di illuminare con la bellezza della loro vita e la dolce verità della loro parola, e scaldano i cuori gelidi con una prossimità divina, con una vicinanza delicata, con una capacità straordinaria non solo di amare, ma anche (cosa molto più difficile) di far percepire l'amore. E' una vera anticipazione del Paradiso sulla terra...

2. **"La conoscenza dei misteri della Divina Volontà: luce che rischiara e acqua che disseta"**. Luce e acqua sono altre due simbologie importantissime, molto care alla Sacra Scrittura e molto approfondite nel Vangelo di San Giovanni. "Io sono la Luce del mondo. Chi segue Me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12). "Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; anzi l'acqua che Io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"(Gv 4,14). La luce è simbolo della conoscenza, l'acqua simbolo della vita. Entrambi questi elementi sono al centro della liturgia della Chiesa nella veglia pasquale, che inizia con la benedizione del cero pasquale acceso al fuoco nuovo (e la suggestiva liturgia del lucernario) e culmina nella benedizione dell'acqua e del fonte battesimale. La conoscenza dei portenti della Divina Volontà lascia letteralmente strabiliati, a bocca aperta. Chi apre il cuore e comprende, vede spalancarsi orizzonti meravigliosi, prospettive di vita splendida, una forza santificante senza uguali e senza pari. Comprende i segreti e l'arte della vita interiore e della spiritualità. Gusta profondamente la bellezza della meditazione e della contemplazione, per assimilare sempre più e sempre meglio la "conoscenza" arricchita di sempre nuove conoscenze. Esce in piena spiaggia e una volta conosciuta la luce del sole, non ha più bisogno né delle povere torce, né di lampade ad olio e nemmeno della più moderna e sofisticata luce elettrica. Lascia tutte

queste cose e ogni altra "spiritualità" che è come la luce artificiale dinanzi al sole imperituro e si lascia pienamente illuminare, fino a farsi abbagliare, dai suoi raggi. Ha finalmente trovato la Vita, la Vita vera. Non ha più sete. Non ha bisogno di cercare ancora o altrove ciò che dà riposo e appaga. Smette di elemosinare affetto a destra e a manca. Non ha più rapporti di dipendenza da nessuno, nemmeno dalle figure spiritualmente autorevoli o dal pur amato padre spirituale. Si trova a contatto vero con Dio. Tra le sue braccia. Lui stesso la disseta in continuazione. La grazia sovrabbonda in un'anima che vive la Divina Volontà, perché ogni atto compiuto in essa attira, anzitutto su chi lo compie, oceani infiniti di nuove grazie, per il valore infinito che ciascuno di essi ha. Il bene che fa un'anima del genere alla Chiesa e al mondo, pur sconosciuto, è immenso. Ottiene tantissime conversioni, ferma la mano della Divina Giustizia, ripara per tutto e per tutti, dando gloria e gioia immensa a Gesù. Si può desiderare qualcosa di più grande o di diverso da questo?...

3. **"La via della felicità"**. Si comprende facilmente che la Divina Volontà sia senza alcun dubbio la via della felicità. Felicità che comincia dalla conoscenza, da quello stupore incantato che si prova quando si comprende qualcosa di ulteriore che lascia letteralmente a bocca aperta. Rimane solo un velo di compassione per coloro che, folli e chiusi a tanta grazia, "non comprendono un'acca" e rimangono nelle tenebre della volontà umana, condannati a contentarsi di quella misera luce artificiale con tanta fatica accesa e con altrettanta fatica alimentata e mantenuta. Una vita piccola e meschina, simile a quella delle galline che, per quanto sbattano le ali, non sanno e non possono volare, ma solo starnazzare e svolazzare goffamente a pochi centimetri dalla terra, a cui, purtroppo, appartengono e vogliono continuare ad appartenere. O, peggio, a quella degli struzzi che preferiscono (volontariamente) mettere la testa sotto terra per non vedere con gli occhi, non comprendere con l'intelletto, non convertirsi e quindi impedire alla Divina Volontà di liberarli dalla tortura, dal martirio tremendo (e senza alcun merito) della schiavitù alla propria volontà umana. C'è un abisso tra loro e le leggiadre rondini che volano dolcemente e annunciano la primavera, le colombe pacifiche che volano spandendo grazia, amore, soavità e dolcezza e le aquile reali che, per dono del cielo e buona disposizione interiore, raggiungono le vette della conoscenza e della contemplazione, fissano gli occhi della mente nel Divino Volere e volano ad altissime quote in una santità splendente e radiosa. In ogni caso si raggiunge - già qui in terra - una vera e autentica felicità. Nella Divina Volontà si vive e si riposa e si partecipa, per grazia, dell'eterna, imperitura, immutabile e magnifica felicità e beatitudine che le Tre Persone Divine ininterrottamente vivono e di cui infinitamente godono. La beatitudine eterna è certo immensamente, ineffabilmente e incommensurabilmente più grande; ma la vera felicità vissuta già in terra né è il prodromo, la garanzia e la sua vera, anche se imperfetta e limitata, anticipazione.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Madonnina mia adorata, non importa se io sia stato creato per essere una piccola rondinella, una tenera colomba o una maestosa aquila. Quello che importa è che tu mi aiuti a non conoscere né voler conoscere altro che questa via celeste e radiosa, che faccia di me un piccolo sole, un grazioso

arcobaleno, una vera iride di pace. Nutrimi al tuo Senso santissimo, o Divina Maria, col purissimo latte della conoscenza e della vita e, stretto ad esso, che io muoia tra le Tue Braccia a tutto ciò che non è Volontà Divina”.

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare una visita alla Madonna e rievocare le immagini dell'arcobaleno, dell'iride di pace, del piccolo sole, dell'acqua e della luce. E quelle della gallina e dello struzzo, della rondine, della colomba e dell'aquila. Recitare cinque Ave Maria per poter incarnare in sé tutto ciò che è simboleggiato da queste immagini.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Regina di pace, fammi dare il bacio di pace dalla Divina Volontà.